

# SCUOLA 16 TICINESE

periodico mensile della sezione pedagogica

anno II (serie III)

aprile 1973

## SOMMARIO

Lo scolaro e le vacanze — Ai genitori — La scuola ticinese nella cronaca del 1972 — Tempo di verifiche — Presenza e attualità dell'orientamento scolastico e professionale — Gli incidenti domiciliari — Cassa d'assicurazione sulla responsabilità civile e sugli infortuni scolastici — Abbonamento 1973 — L'ordinanza federale di maturità — L'educazione stradale nelle scuole elementari — Programma di educazione stradale — Comunicati, informazioni e cronaca — Cambiamenti d'indirizzo — Educazione del consumatore nelle scuole — Note bibliografiche.



Ragazzi sulla strada oggi tra la gioia e la morte (Foto Udo Elzi, Bellinzona)

# Lo scolaro e le vacanze

Jugendferien  
Ferienkurse  
Aufbaulager

Vacances  
Cours de vacances  
Camps de travail



Pro Juventute (Aktion 7)  
Seefeldstrasse 8, Postfach  
8022 Zurich

Ausgabe 73/74  
Januar 1973

Pro Juventute (action 7)  
Seefeldstrasse 8, case postale  
8022 Zurich

Edition 73/74  
Janvier 1973

L'Ufficio cantonale di orientamento professionale (Viale Stazione 8, 6500 Bellinzona, Telefono 092-25 91 14) tiene a disposizione delle famiglie una documentazione concernente corsi estivi e campi di lavoro per studenti che si svolgono in Svizzera e in alcuni Stati esteri.

L'avvicinarsi delle vacanze è per molti genitori anche motivo di preoccupazioni. Perché questo periodo? Come possiamo aiutare i fanciulli a trascorrerlo in modo utile e felice? Ci soffermeremo pertanto su qualche idea generale che proponiamo alla riflessione dei genitori, sperando che li aiuti a sfruttare nel migliore dei modi il momento delle vacanze. Riteniamo che la riflessione sul problema sia già per se stessa molto importante. Ognuno poi, conscio del valore che esse possono assumere, sarà in grado di attuare convenientemente i vari nostri suggerimenti.

## I. Problema del tempo libero

### a) Il tempo libero

E' un problema che esiste da sempre. La durezza del lavoro e il desiderio del riposo costituiscono un tema che ritroviamo in molte mitologie e religioni. Ma nel nostro secolo l'equilibrio e la complementarietà fra lavoro e riposo diventano sempre più difficili da realizzare. Il lavoro industriale non mira che ad aumentare la produzione, anche se ciò comporta il sacrificio di molti valori umani. Questo lavoro è più che mai alienante e talvolta tanto faticoso che anche dopo la fatica non rimane più il piacere per occupazioni culturali estranee al lavoro quotidiano. Ma anche se ci sono le forze fisiche e psichiche per un'occupazione utile nel tempo libero, occorre inoltre aver interessi e saper scegliere le attività convenienti.

Oggi due questioni urgenti si pongono: un'organizzazione più umana del lavoro in-

dustriale e un'educazione al tempo libero. Questi problemi e le loro soluzioni non sono senza relazione con le vacanze scolastiche.

### b) La scuola e le vacanze

Adesso ognuno giudica le vacanze degli scolari come quelle degli adulti, cioè come un periodo di riposo dopo gli sforzi del lavoro scolastico. Però giova ricordare che la scuola non è sempre stata considerata come luogo di lavoro faticoso. Nell'antichità greca la parola «skolè» (scuola) significava precisamente il «tempo libero» o vacanza. La «skolè» era il tempo durante il quale ci si dedicava alla cultura, alla filosofia, all'arte e ad altre attività che servivano alla formazione della personalità morale e culturale. Adesso invece, per amore o per forza, la scuola si è adattata in certa misura all'epoca industriale.

Il progresso della tecnica, la specializzazione del lavoro esigono un insieme di conoscenze sempre più vasto. Di conseguenza, la scuola deve preparare i giovani affinché siano capaci di dare ottimo rendimento nel loro lavoro.

In questa prospettiva la scuola rischia di diventare lo strumento del sistema industriale che si occupa unicamente dell'aumento della produzione. Ma, d'altra parte, ci sono sempre stati i pedagoghi che non vogliono una scuola che prepari soltanto al lavoro. Essi mettono invece l'accento sul compito educativo — e non è soltanto istruttivo — della scuola, che deve educare tutta la persona e prepararla alla vita in tutte le dimensioni. Come la «skolè» antica, anche la nostra scuola dovrebbe essere il luogo della cultura disinteressata. Oggi tutti possiamo vedere come il progresso puramente tecnico vada diventando una minaccia più che una benedizione per l'umanità. Abbiamo dunque bisogno di persone equilibrate e mature. La nostra scuola non può funzionare come una fabbrica nella quale misuriamo il rendimento con il numero di conoscenze acquisite; essa sarà invece il luogo dove la giovane personalità scopre e realizza se stessa, il mondo delle conoscenze, quello dei valori, della cultura, dell'arte. Questa formazione umana completa deve svolgersi in un ambiente in cui il lavoro e la ricreazione culturale si intersecano vitalmente e armoniosamente. In un ambiente educativo simile non ci sarebbe più il problema del tempo libero, in termini di lavoro e dopo-lavoro. Tutto sarebbe integrato in un'unica formazione armoniosa.

Tali considerazioni possono forse aiutarci per dominare in un modo più giusto le riforme e le evoluzioni che incontra attualmente il mondo scolastico, ma sono meno utili per i genitori che debbono aiutare i loro fanciulli a trascorrere le vacanze, quest'anno ormai vicine.

Dobbiamo pensare ai nostri scolari che torneranno domani a casa per le vacanze

dopo mesi e mesi di lavoro scolastico. Molti sono stanchi fisicamente e psicologicamente per lo sforzo fatto per prepararsi agli esami o per paura della sconfitta o in tanti momenti nei quali la fantasia, la vitalità, gli interessi e i desideri spontanei non hanno potuto esprimersi. I genitori — senza preparazione speciale — dovrebbero aiutare questi giovani affinché profittino delle vacanze per equilibrare e per sviluppare i diversi aspetti della personalità trascurati nella scuola. Il nostro articolo vuole aiutarli, proponendo alla loro riflessione alcuni principi e alcuni mezzi per facilitare il loro compito.

Sappiamo bene che ogni fanciullo è un caso unico. Per dare consigli concreti si dovrebbe conoscere tutto il suo ambiente. Nessuno, infine, può sostituire i genitori per una decisione concreta.

## II. Tre principi per le vacanze

### a) Le vacanze sono un periodo di spontaneità

Ogni attività dovrebbe essere fondata su una motivazione o un interesse personale. Si deve evitare questa divisione interiore fra dovere imposto e l'interesse o il desiderio personale. I vantaggi di questa atmosfera sono ovvi. Pensiamo a una ragazza che si interessa alla cucina e può preparare il suo piatto preferito. Lei lo farà con tutto il cuore, con gioia e con molta attenzione.

Una scolara che invece nella scuola deve imparare qualsiasi cosa senza avere interessi non riesce a concentrarsi, si annoia e si stanca.

### b) La vacanza è un periodo di attività

Essere libero, riposarsi dal lavoro scolastico non significa «il dolce far niente».

Tutta la vitalità e tutte le potenzialità dei giovani esigono occupazioni adatte. I genitori che seguono con amore lo sviluppo del fanciullo conoscono i suoi interessi particolari. Tutte queste attività per quanto siano interessanti possono essere il punto di partenza di un progresso intellettuale, sociale o affettivo.

### c) Durante la vacanza si intensifichino i contatti con la natura e i rapporti con i coetanei

E' ovvio che il fanciullo che vive durante parecchi mesi quasi soltanto dentro i muri della città o della scuola troverà nella natura un quadro di attività spontanea e, in un senso profondo, istruttiva.

Per scoprire e per sviluppare la propria personalità, il fanciullo ha anche bisogno del gruppo. Nel gruppo dei compagni ognuno ha la sua funzione, la sua identità, il suo valore.

La vita attiva di un gruppo di fanciulli in un quadro naturale favorisce lo sviluppo fisico e intellettuale e quello affettivo.

## III. Qualche mezzo per una vacanza educativa

In questo capitolo vogliamo presentare esempi concreti; i genitori però dovranno giudicare se questa o un'altra attività con-

viene al loro tempo disponibile, alle possibilità finanziarie e all'età del fanciullo.

### 1. Lo sport

Lo sport interessa quasi tutti i giovani. E' benefico al loro sviluppo fisico e, se ben fatto, anche allo sviluppo morale. Si deve sempre evitare una combattività esagerata, che nuoce al vero spirito di amicizia e, per finire, porta a sforzi fisici unilaterali e però squilibranti.

Un bell'esempio di sport familiare è l'attuale «percorso vita», che esiste anche in diverse parti del Ticino.

### 2. La passeggiata

La passeggiata permette di scoprire la natura. Noi adulti giudichiamo molte cose come fossero banali; i fanciulli invece le trovano ancora meravigliose. I fiori, la vita degli animali, i sassi ecc. sono per essi dei miracoli, hanno una bella storia e offrono l'occasione per un'iniziazione adatta alle scienze naturali.

Una lunga passeggiata genera anche una buona salutare fatica naturale.

### 3. Il viaggio

Il viaggio deve essere ideato in funzione degli interessi del fanciullo e non in funzione della moda o del più gran numero possibile di km da percorrere. Abbia inoltre carattere istruttivo. Quasi in ogni città possiamo trovare un monumento, un museo, un'esposizione che interessino gli scolari. Normalmente le nostre abitudini e i nostri interessi sono più limitati di quelli dei giovani.

Se proviamo a spiegare un'esposizione o la storia di un monumento, l'una e l'altra possono diventare una vera scoperta e un arricchimento per la propria cultura.

Esistono modi originali per interessarsi dei paesi che andiamo scoprendo.

I più grandicelli possono prepararsi una serie di diapositive riguardanti gli edifici comunali, le fontane ecc.

I più piccoli possono ricostruire un castello con gli elementi «lego» o farne un disegno personale.

Il viaggio deve insegnarci a vedere e a conoscere la natura, la storia e la gente. Colui che non trova niente di interessante nel proprio cantone non lo troverà neanche in un'altra parte del mondo.

### 4. La musica, il canto, la danza

L'interesse musicale non può rimanere puramente passivo. Bisogna suonare uno strumento, fare parte di una corale, imparare una danza. Queste attività sviluppano il senso del ritmo, del movimento estetico e della gioia musicale.

Attraverso la pratica della musica si acquista un giudizio critico che sa distinguere la musica puramente commerciale e senza valore estetico da quella vera, ispirata.

La musica nel gruppo o nella famiglia è un'occasione per un dialogo fra i diversi membri e per una più profonda comprensione degli altri.

### 5. Il lavoro artigianale

Per ogni età ci sono diverse possibilità (lavorazione del legno, pittura, tessitura ecc.) che permettono alla creatività e alla fantasia di esprimersi. Aiutano a stimare il

# Ai genitori

In un momento in cui la collaborazione tra scuola e famiglia è più che mai sentita a tutti i livelli come una necessità e i genitori stessi si sono riuniti in associazioni per meglio cooperare con autorità e docenti in un intento comune, «Scuola ticinese», fedele a un suo impegno, esce con un nuovo numero destinato, oltre che agli insegnanti, ai genitori. Si riprende così un'iniziativa avviata nel 1965 con un primo numero mandato anche alle famiglie e continuata con altri numeri, l'ultimo dei quali è apparso nel mese di aprile dello scorso anno.

Nel presente fascicolo sono perciò trattate questioni varie e di attualità che possono interessare in particolare modo i genitori sia da un punto di vista prevalentemente educativo sia perché offrono informazioni utili o consigli pratici che talvolta sono i più richiesti.

Segnaliamo in particolare l'articolo su «L'educazione stradale nelle scuole elementari», in cui sono affrontate questioni, per ovvie ragioni, di capitale importanza ai fini di un'azione educativa in cui tutti devono concorrere per ottenere che almeno nelle giovani generazioni un certo at-

teggiamento di coscienza e un certo comportamento nel traffico stradale sempre crescente, diventino abituali.

Anche «Tempo di verifiche», che per certi aspetti può sembrare riservato ai soli docenti, propone attività atte a coinvolgere pure i genitori in un lavoro integrativo di quello scolastico così come, su un altro piano, la lettura di «Lo scolaro e le vacanze» può offrire validi contributi per aiutare il ragazzo a occupare il suo tempo libero con attività piacevoli e nel contempo educative. Comunque «Scuola ticinese», nell'intento di aprire con le famiglie un vero colloquio, invita i genitori a formulare proposte, a proporre temi o questioni da trattare, indirizzando tutte le possibili richieste a

Segreteria  
della Sezione pedagogica  
Piazza Rinaldo Simen 7  
6501 Bellinzona.

A esse sarà data risposta in un prossimo numero dedicato prevalentemente alle famiglie.

Augurando a tutti, genitori, docenti, allievi, buone vacanze, restiamo in attesa di tali richieste ai fini di una collaborazione che per noi è preziosa.

«Scuola ticinese» offre una completa, aggiornata cronaca della scuola e presenta le nuove metodologie dell'insegnamento dedicando inoltre largo spazio all'informazione, ai problemi culturali e a questioni di attualità. L'abbonamento annuo (dieci fascicoli) costa fr. 10.—. Sinora, per l'anno 1973, sono usciti 4 numeri; coloro che desiderano sottoscrivere l'abbonamento semestrale, limitatamente a quest'annata, versino sui c.c.p. 65-3074, Amministrazione di «Scuola ticinese», Minusio, l'importo di fr. 5.—

lavoro manuale, mostrandoci come la materia lavorata dalle nostre mani diventa animata e può esprimere idee e sentimenti. Finalmente queste occupazioni ci fanno acquistare un'abilità manuale molto utile.

### 6. Il gioco

Qui non abbiamo lo spazio per elaborare il significato di questa attività importantissima per il fanciullo. Attraverso il gioco il bambino e il giovane imparano ad affrontare e a dominare la realtà, a sviluppare la fantasia e la creatività, a essere e a conoscere se stessi. Sarebbe bene se tutti i genitori leggessero almeno un articolo o un libro sul significato pedagogico del gioco. Pro Juventute (Seefeldstrasse 8, 8022 Zurigo, telefono no. 01-31 72 44) dispone di parecchie pubblicazioni molto interessanti su questo tema. Le consigliamo vivamente.

### 7. TV, radio, film

Attualmente si constata dappertutto che moltissimi fanciulli guardano la TV durante un tempo troppo lungo e senza scegliere i programmi adatti. Così la TV diventa un fattore negativo per l'educazione. Radio, TV, film costituiscono una realtà ambigua: possono essere una fonte preziosissima di formazione culturale, scientifica ecc., come possono diventare causa d'indifferenza, specialmente quando i programmi non sono adatti, o sono fonte di traumi emotivi attraverso spettacoli di brutalità e di violenza. In questo campo la responsabilità dei genitori è importantissima.

Per loro, come per gli allievi più anziani, la vera soluzione sta nella formazione di un giudizio personale critico e naturale. Per quanto possa riferirsi ai film l'esperienza

ha mostrato che la pratica attiva del teatro sia quasi la migliore educazione a questo giudizio critico.

### 8. La lettura

Parecchie inchieste fra gli allievi del livello secondario hanno dimostrato che l'interesse è assai grande per la lettura. I più giovani invece non leggono con uguale spontaneità. La lettura dovrebbe trovare il suo posto nei giorni delle vacanze. I genitori e, a un livello più ufficiale, le biblioteche dovrebbero mettere a disposizione dei giovani libri ben scelti. Attualmente esistono libri ottimi per quasi ogni età, sia libri artistici sia scientifici. Il fanciullo che legge si concentra, impara la lingua, fa lavorare l'immaginazione e l'intelligenza. Gli allievi al di là di 15 anni desiderano anche avere la possibilità di discutere sulle letture fatte. Un simile scambio di idee è molto utile per la formazione del giudizio.

(Foto Tonino Borsa, Bellinzona)



### 9. La colonia di vacanze

Durante la vacanza a molti genitori manca il tempo o essi si rendono conto della difficoltà per potersi dedicare tutto il giorno all'educazione dei giovani. Saranno allora contenti di poter affidare i loro fanciulli per qualche settimana a educatori di professione. Il fatto di ritrovarsi con coetanei in ambiente adatto significa una vera avventura educativa. Per parecchie colonie le iscrizioni sono già chiuse; però è sempre utile informarsi dal maestro o dal direttore della scuola per sapere se esiste la possibilità per ulteriori iscrizioni.

(Ai giovani che conoscono una seconda lingua consigliamo di consultare il prospetto di Pro Juventute, purtroppo redatto soltanto in tedesco e francese, sulle attività, sulle colonie e sulle case di vacanza per la prossima estate: vedi illustrazione a pag. 2).

L'elenco delle attività non è completo, vor-

rebbe essere anzitutto lo spunto per una riflessione personale dei genitori. Dobbiamo ripeterlo: nessuno può sostituire i genitori.

La loro conoscenza concreta del fanciullo con i suoi bisogni, il loro giudizio e la loro fantasia rimarranno pur sempre le premesse per una vacanza riuscita.

## IV. Tre errori da evitare

### 1. Contro il bombardamento di stimoli

La sensibilità del giovane è più impressionabile di quella dell'adulto.

Una piccola esperienza o una minima scoperta hanno una risonanza profonda e domandano un tempo considerevole per integrarsi nell'universo del fanciullo.

Dobbiamo però evitare questa inondazione di stimoli sui fanciulli. TV, radio, viaggi, discussioni ecc. apporteranno soltanto confusione e finalmente indifferenza se non c'è il tempo sufficiente per l'assimilazione secondo il ritmo del giovane.

Il progresso affettivo e intellettuale non è in proporzione alla quantità di stimoli. Il progresso psichico, come il progresso fisico, ha bisogno di una nutrizione spiritualmente e affettivamente digeribile.

### 2. Contro la pubblicità commerciale

Adulti e fanciulli sono esposti quotidianamente a slogan pubblicitari. Per vendere i vari articoli si inventano tutti i vantaggi che dall'acquisto potrebbero derivare e si riesce a creare idee, costumi ecc. «alla moda», davanti ai quali soltanto una vera personalità può resistere.

L'equipaggiamento sportivo, il viaggio all'estero, i giocattoli complicati, le motociclette e molte altre cose, sempre assai costose, servono più al commercio che all'educazione. Anzi, spesso sono un ostacolo alla fantasia, alla creatività e all'attività personale. Molti adolescenti, per esempio, pensano di dare prova di personalità e non vedono come invece sono manipolati dal commercio che ci crea e ci vende tutti gli articoli per l'universo del teenager. A ogni livello dobbiamo difendere la nostra libertà e la nostra originalità contro l'imposizione della moda commerciale.

### 3. Contro la punizione per il brutto voto

Se il fanciullo ha ottenuto un voto insufficiente a scuola non l'aiutiamo imponendogli un'attività che non ama e vietandogliene un'altra desiderata. Un viaggio molto aspettato, un'occupazione favorita non possono essere considerati come un premio che dipende dal voto. Il voto brutto mostra che le attività scolastiche non interessano al fanciullo e che noi dobbiamo dunque cercare un altro modo per interessarlo allo scopo di facilitare il suo sviluppo intellettuale. Un buon viaggio preparato e vissuto intelligentemente può essere l'occasione per suscitare interessi necessari per lo studio nella scuola.

Il fanciullo con il voto scolastico negativo è il primo che ha bisogno di una vacanza veramente interessante; forse così troverà spunti e questioni che potranno motivare il suo lavoro intellettuale.

Anton Ramon